



UNIONCAMERE

SYMBOLA
Fondazione per le qualità italiane



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE



Con il patrocinio di



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

In collaborazione con

CONAI
CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI

ECOPNEUS

enel

NOVAMONT
A Versalis Company

L RAPPORTO

Con **GreenItaly** misuriamo come la sostenibilità sta ridisegnando l'economia italiana: dove **crea valore**, dove **incontra ostacoli**, dove **rischiamo di rallentare**.

Al centro ci sono le **imprese**, i loro investimenti, i loro comportamenti reali.

Dopo sedici anni, GreenItaly entra in una fase di piena maturità: non più solo un rapporto che osserva la **transizione**, ma uno strumento che cerca di accompagnarne la **direzione**.





DAI ALLE **DATI** STORIE

Scenari internazionali

Evidenze quantitative

- STATISTICHE NAZIONALI E INTERNAZIONALI;
- RILEVAZIONI SU IMPRESE E INTERVISTE QUALITATIVE
- DATA INTEGRATION

Approfondimenti settoriali

Agroalimentare – Casa e arredo – Automazione – Automotive – Meccanica – Impiantistica termica – Tessile moda e concia – Chimica biobased – Edilizia.

UN ANNO SEGNATO DA UN CAMBIO DI CLIMA...

Il 20 gennaio il presidente Donald Trump ha firmato una serie di ordini esecutivi che prevedono il **ritiro degli Stati Uniti dall'accordo di Parigi** sui cambiamenti climatici del 2016.

Il pacchetto **Omnibus** e la ricalibrazione della transizione verde europea:

Rendicontazione di sostenibilità e sulla *due diligence* aziendale

- ☐ obbligatoria **solo per le grandi aziende**, volontaria per le altre

Carbon tax sulle importazioni extra-UE

- ☐ solo per i grandi gruppi, **il 90% degli importatori è esonerato**

Regolamento sulla deforestazione

- ☐ **rinviata** l'entrata in vigore di due anni

Regolamento emissioni auto

- ☐ **più tempo** ai produttori per adeguarsi alla norma

Direttiva sulle asserzioni ambientali

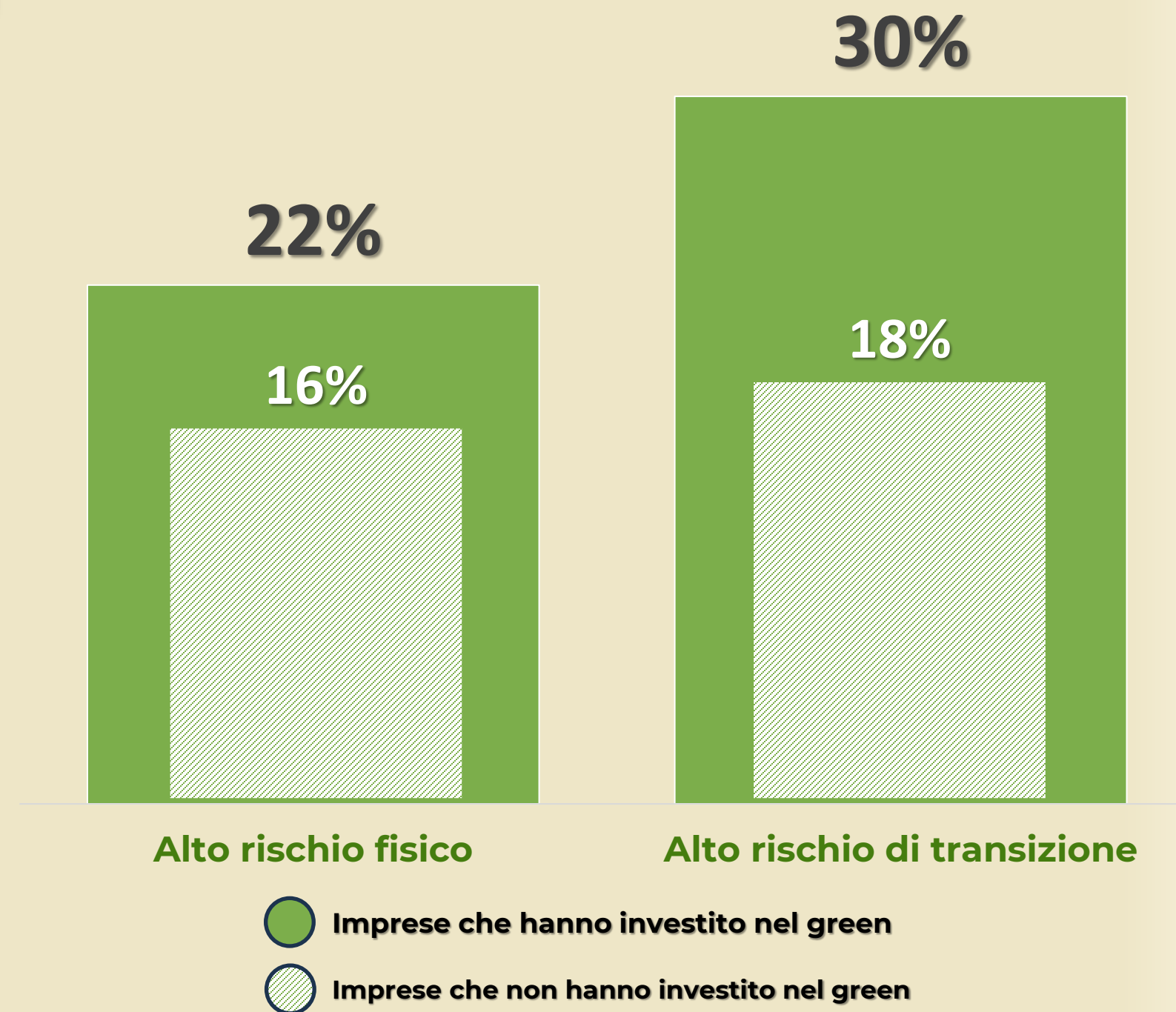
- ☐ norma **sospesa**

...E LE IMPRESE SONO PREOCCUPATE

Secondo i dati ISPRA elaborati con il Centro Studi Tagliacarne, in Italia **l'8,1% delle imprese è situata in aree a rischio frane** (413.000 unità), di cui l'1,5% a rischio elevato (74.974).

In **alcune regioni quasi un'azienda su due** si trova in aree soggette a tale rischio: Liguria (47,5%) Valle d'Aosta (43,2%).

PERCEZIONE DELL' IMPATTO DEL RISCHIO FISICO E DI TRANSIZIONE DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE, PERCENTUALI



Fonte: Indagine Centro Studi Tagliacarne – Unioncamere, 2025

NON SI INVERTE ANCORA LA ROTTA NELLE EMISSIONI DI GAS SERRA

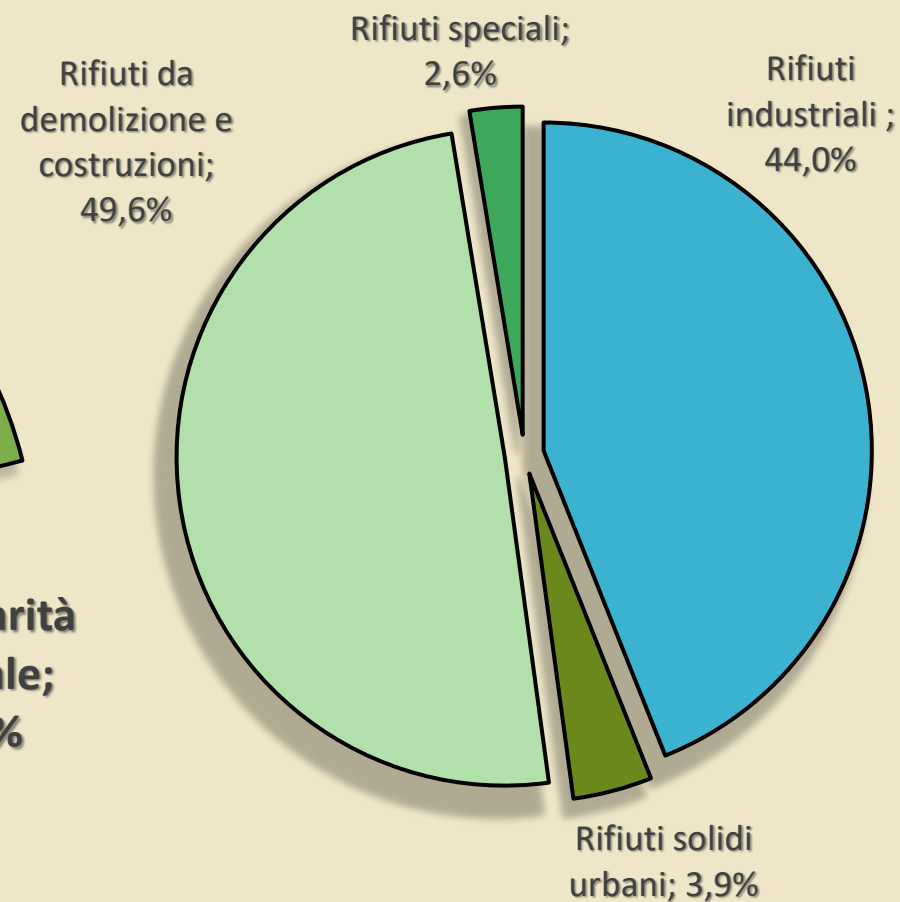
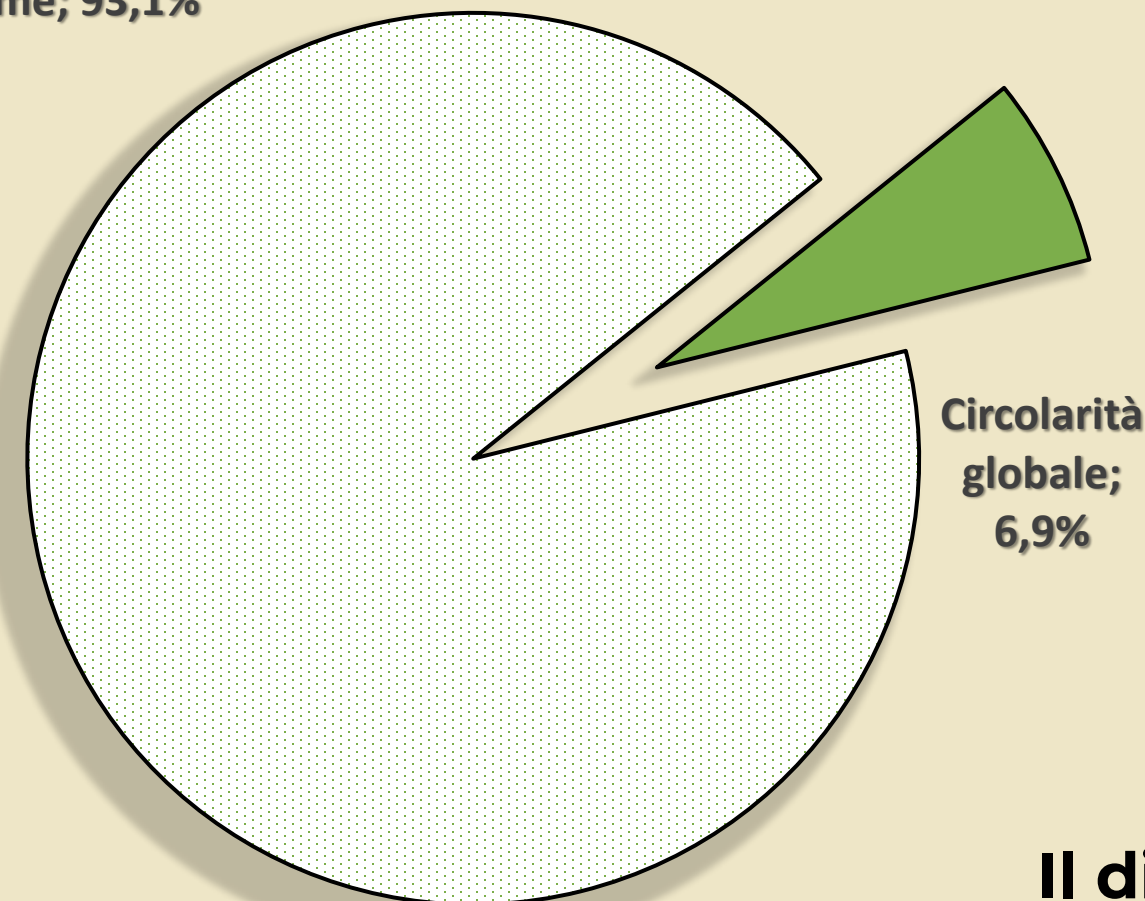
Le emissioni globali di gas serra dovute all'utilizzo di combustibili fossili e allo sfruttamento della terra continuano a crescere, con **un incremento record tra 2023 e 2024** della concentrazione atmosferica di CO₂.

La continua crescita delle emissioni di gas serra sta causando un **accelerazione del riscaldamento climatico**: la temperatura media globale degli ultimi 12 mesi (agosto 2024 – luglio 2025) è stata di 1,53 °C, più alta che la media del periodo preindustriale.

AUMENTA IL CIRCULARITY GAP

CIRCULARITÀ DELL'ECONOMIA GLOBALE E DETTAGLIO UTILIZZO DI MATERIE SECONDE ANNO 2025, PERCENTUALI

Impiego materie
prime; 93,1%



Il **consumo globale di materiali** ha raggiunto livelli senza precedenti, superando i **100 miliardi di tonnellate nel 2024** (erano 90 nel 2020); al netto di correzioni strutturali, l'estrazione complessiva è destinata a crescere di un ulteriore 60% entro il 2060.

La **quota totale di materiali secondari reimmessi nei cicli produttivi** rispetto al totale dei materiali **si è ridotta, passando dal 9% del 2018 al 6,9% del 2024**, segnando il minimo storico.

Il divario tra quanto preleviamo dalla Terra e quanto restituiamo ai cicli produttivi – il cosiddetto *circularity gap* – si sta allargando.

Fonte: Circle Economy, 2025

Posizionamento dell'ITALIA in Europa nella green economy

L'Unione Europea continua a rafforzare il proprio impegno per la transizione ecologica.

L'Italia è tra i Paesi con una maggiore efficienza ambientale, ma in penultima posizione in termini di eco-tendenza; **fatica a tenere il passo**. Gli indicatori evidenziano comunque importanti progressi.

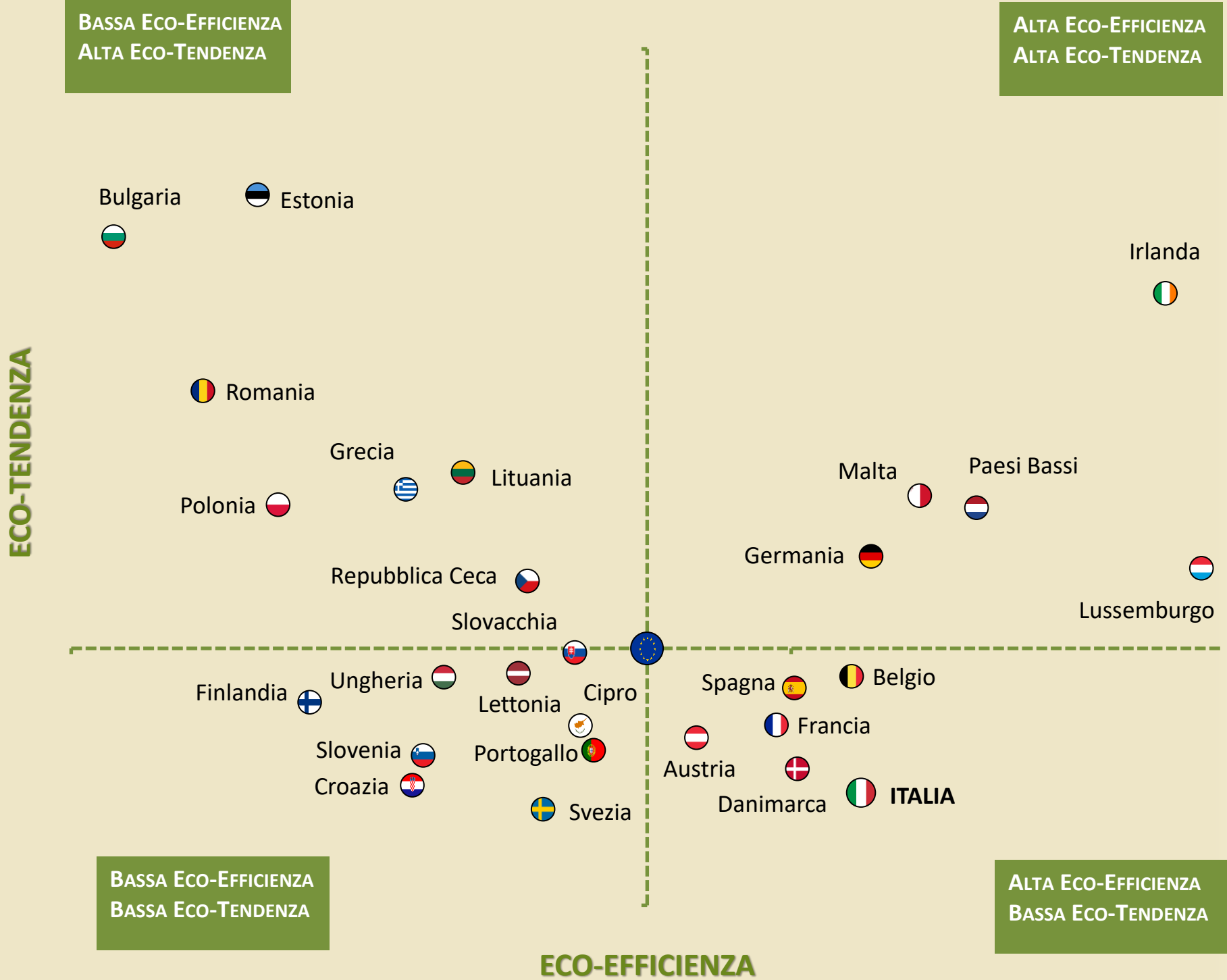
DINAMICA DEGLI INDICATORI DI ECO-EFFICIENZA AMBIENTALE NEGLI ULTIMI DIECI ANNI - VARIAZIONI % DEI VALORI PER UNITÀ DI PRODOTTO TRA IL 2013 ED IL 2023

	EMISSIONI	MATERIE PRIME
ITALIA	-38,8	-28,4
UE	-47,6	-32,4
	ENERGIA	RIFIUTI
ITALIA	-26,0	-5,2
UE	-37,3	-36,0

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

POSIZIONAMENTO DEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA PER ECO-EFFICIENZA ED ECO-TENDENZA - ANNO 2023, MEDIA DEGLI INDICATORI CON BASE UE=100 E CON BASE 2013=100

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat



GESTIONE DELLE RISORSE

UN PUNTO DI FORZA DELL'ITALIA



MATERIA PER UNITÀ DI PRODOTTO (2023)

ITALIA: **229,6**

tonnellate per mln di euro prodotto

MEDIA UE: **352,4**

tonnellate per mln di euro prodotto



TASSO DI RICICLO SULLA TOTALITÀ DEI RIFIUTI (2023)

ITALIA: **92,6%**

MEDIA UE: **60,0%**



TASSO D'USO DI MATERIA CIRCOLARE (2023)

ITALIA: **20,8%**

MEDIA UE: **11,8%**

Fonte: Eurostat

Con un tasso di riciclo effettivo al 76,7% (dati CONAI), l'Italia si conferma tra i **leader in Europa per rifiuti di imballaggio**, raggiungendo in anticipo gli obiettivi fissati dalla normativa. Tra le filiere virtuose nel 2024, gli oli minerali (98%), la carta (92,4%), l'acciaio (86,4%) e il vetro (80,3%).

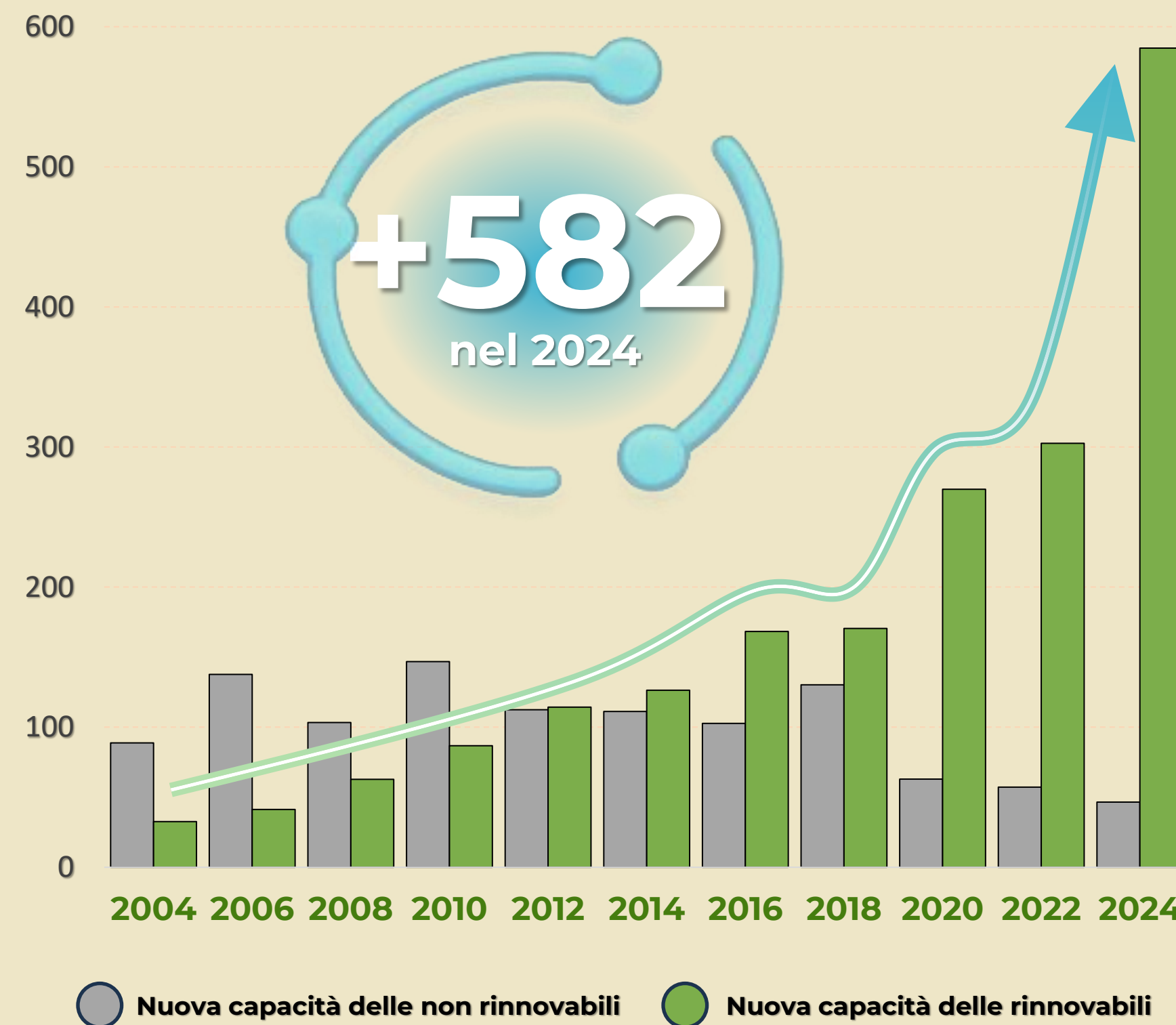
RINNOVABILI CRESCONO LE INSTALLAZIONI

Nel 2024, con 582 GW di capacità aggiuntiva, **le energie rinnovabili hanno rappresentato oltre il 90% della nuova capacità energetica installata a livello mondiale.**

In UE la capacità di energia rinnovabile di nuova installazione nel 2024 è stimata a circa **77 GW, in crescita del 17%** rispetto al 2023.

Nello stesso anno, **in Italia** le nuove installazioni di fonti rinnovabili hanno raggiunto un totale di **6,6 GW** e la capacità di generazione è **aumentata** complessivamente di quasi il **29%**.

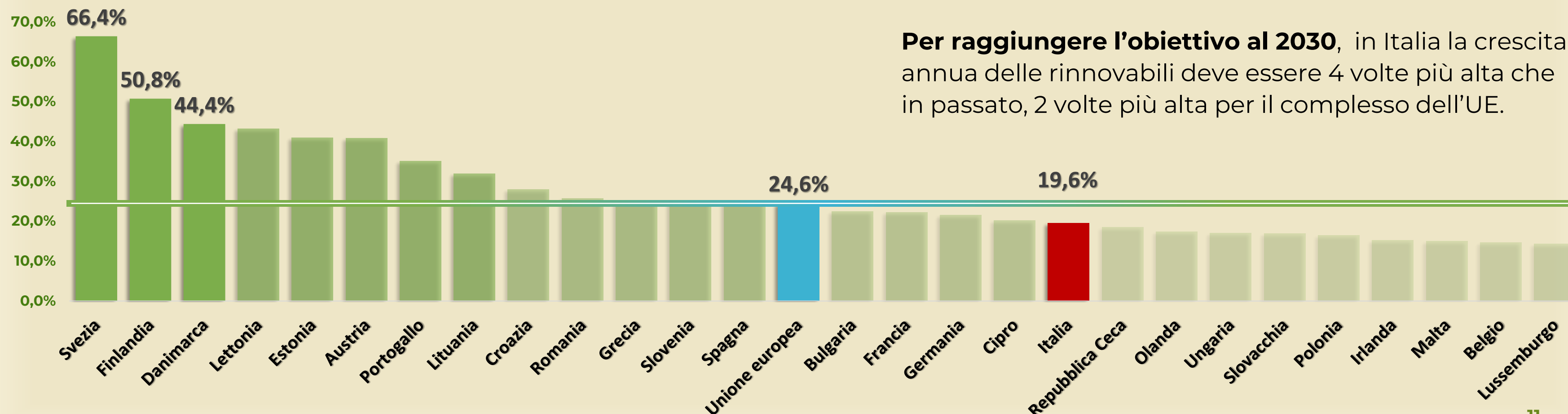
NUOVA CAPACITÀ INSTALLATA GLOBALE PER FONTE
ANNO 2004-2024, GW/anno



Fonte: Irena, 2025

RINNOVABILI ANCORA LONTANI DAL TARGET FISSATO AL 2030

QUOTA DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI SUL CONSUMO FINALE DI ENERGIA
ANNO 2023, PERCENTUALI



Fonte: Eurostat

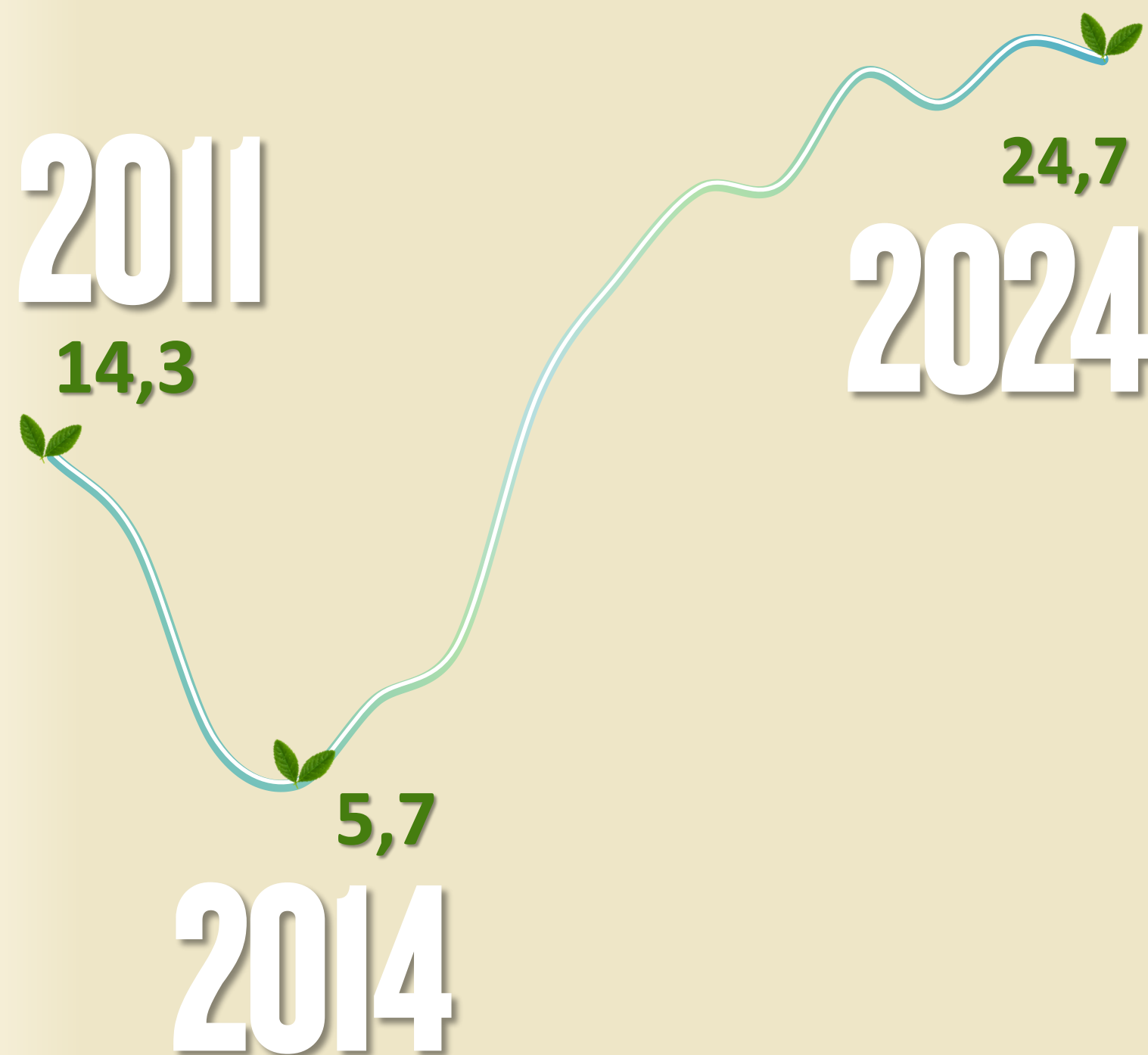
A livello globale **la quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale è pari al 13%.**

Nel 2023 **la quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia** dell'UE è pari al 24,6%, inferiore di quasi 20 punti percentuali rispetto al target del 42,5%; quota che è comunque aumentata di 7 p. p. negli ultimi dieci anni, segnando una crescita continua.

In questo contesto, **l'Italia si posiziona al di sotto della media UE**, con una quota di rinnovabili sul mix energetico ferma al 19,6% ed un incremento dell'incidenza di 2,5 p. p. tra il 2014 ed il 2023.

Per raggiungere l'obiettivo al 2030, in Italia la crescita annua delle rinnovabili deve essere 4 volte più alta che in passato, 2 volte più alta per il complesso dell'UE.

IMPRESE EXTRA-AGRICOLE CHE PREVEDONO DI EFFETTUARE ECO-INVESTIMENTI
ANNI 2011-2024 (INCIDENZE % SUL TOTALE IMPRESE)



Fonte: Unioncamere

LE IMPRESE ECO-INVESTITRICI

L'intensificarsi delle politiche di sostenibilità, degli incentivi a favore della transizione verde, nonché **la crescente consapevolezza ambientale** di consumatori e imprenditori, hanno portato ad un **progressivo incremento della quota di imprese eco-investitrici a partire dal 2015**.

Segue, dal 2022 al 2024, una fase di consolidamento, con una quota di imprese che si attesta intorno al 25%.

I SETTORI DEL GREEN

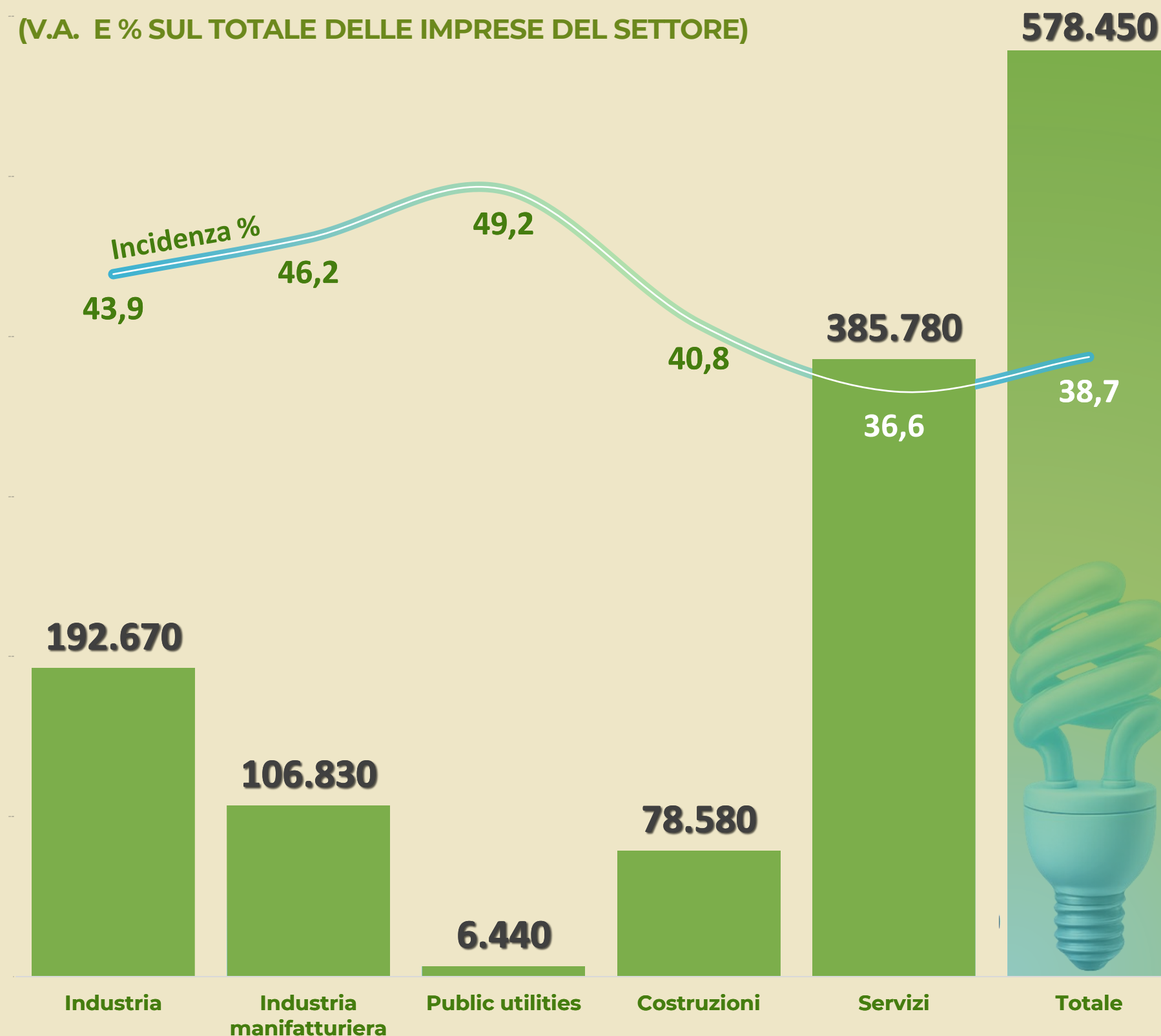
Sono **quasi 580 mila le imprese extra-agricole che hanno realizzato investimenti nel green**, o che intendono farlo, **nel periodo 2019-2024**, pari al 38,7% del totale delle attività produttive.

Quota in aumento di quasi 14 p. p. rispetto al periodo 2014-2018; questo grazie alla dinamica espansiva sperimentata da tutti i settori, costruzioni in primis (+20 p. p.).

È forte la consapevolezza anche tra le imprese agricole, con l'83% che afferma di ritenere necessario investire per contrastare il cambiamento climatico.

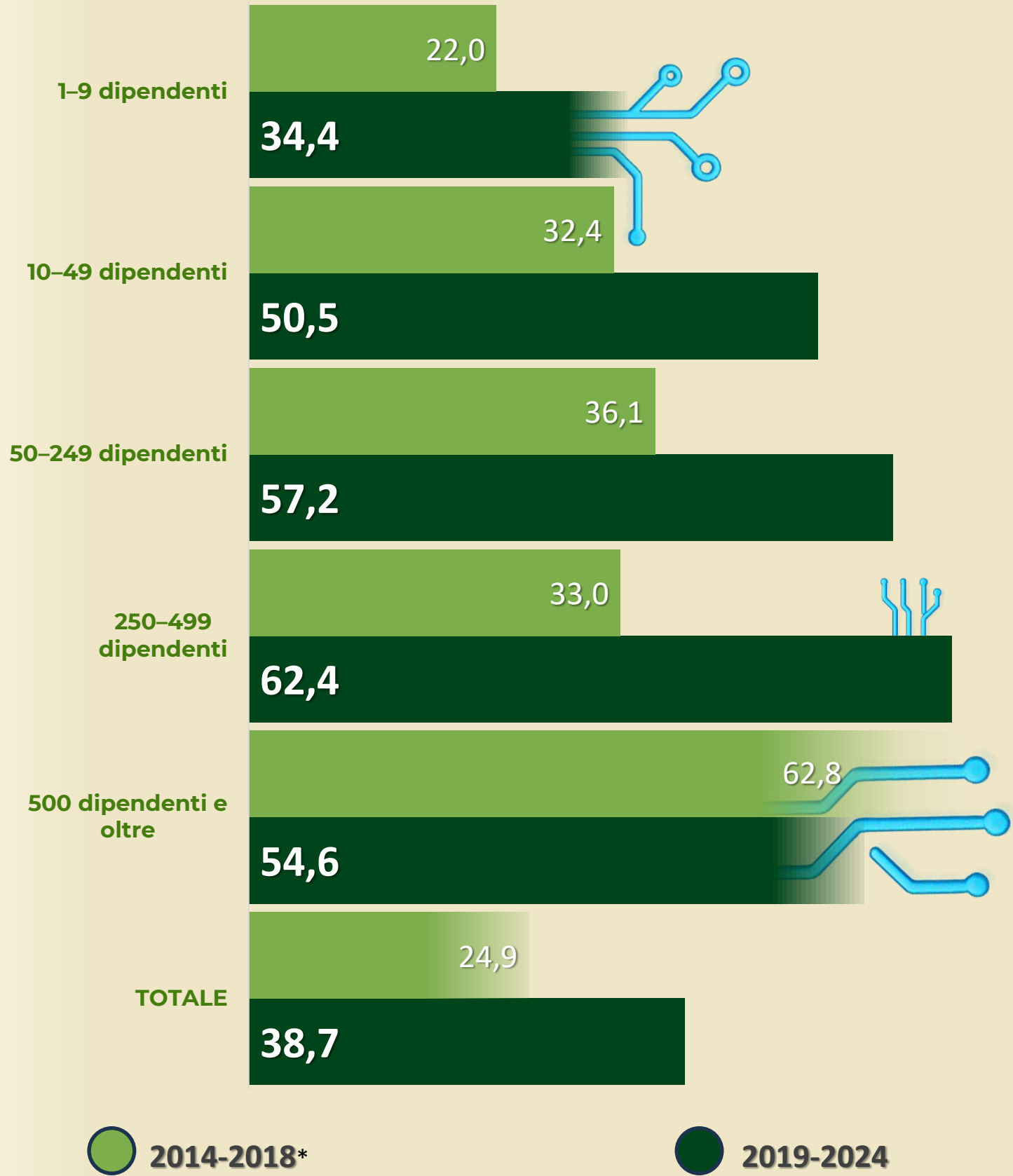
IMPRESE EXTRA-AGRICOLE CHE HANNO EFFETTUATO ECO-INVESTIMENTI NEL PERIODO 2019-2023 E/O INVESTIRANNO NEL 2024 IN PRODOTTI E TECNOLOGIE GREEN SUL TOTALE DELLE IMPRESE, PER SETTORE DI ATTIVITÀ

(V.A. E % SUL TOTALE DELLE IMPRESE DEL SETTORE)



Fonte: Unioncamere

QUOTA % DI IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO ECO-INVESTIMENTI
NEL PERIODO 2014-2018 E 2019-2024, PER CLASSE DIMENSIONALE



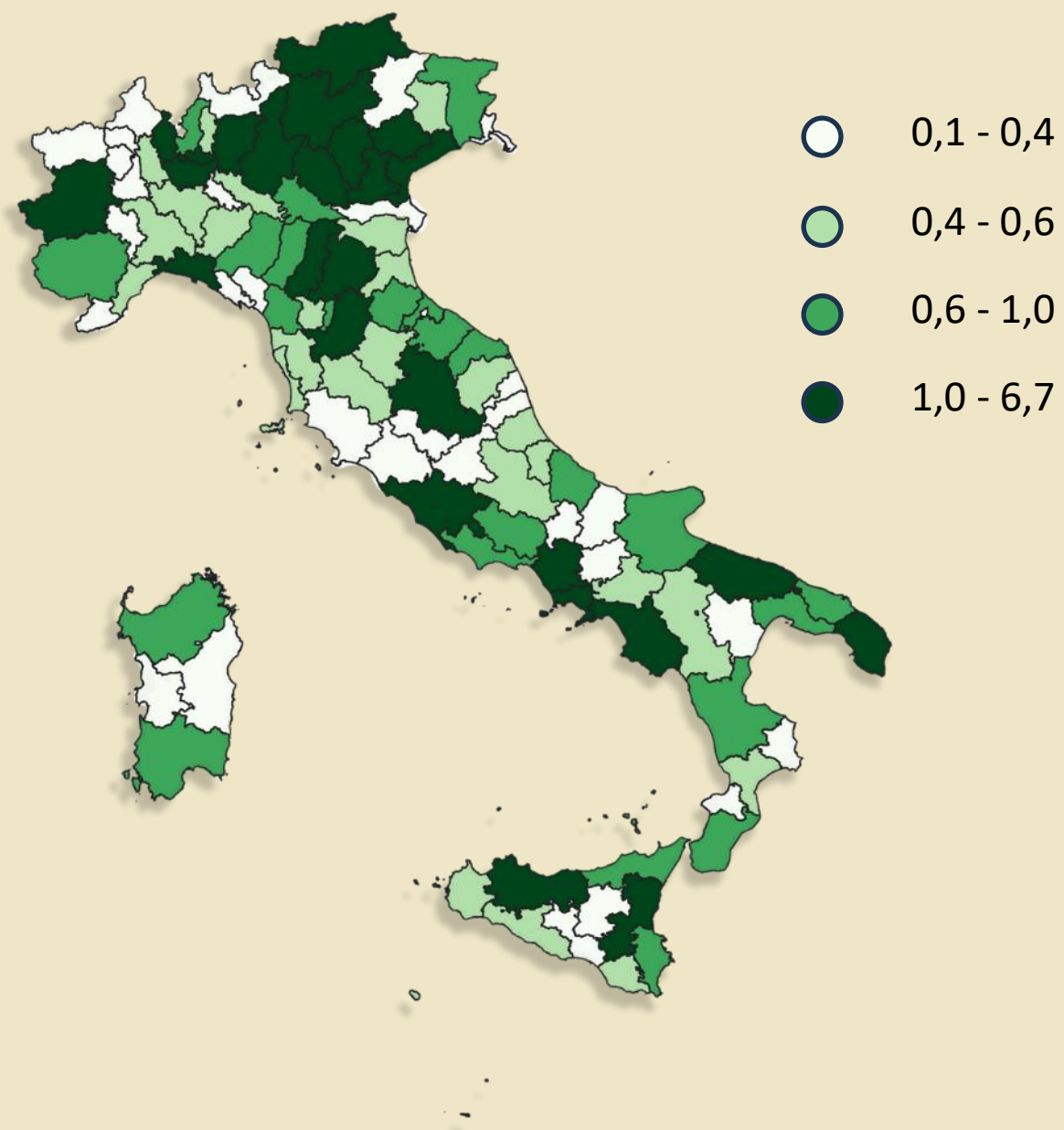
* Si fa riferimento alle imprese che hanno investito tra il 2014-2017 e/o prevedono di farlo nel 2018; rapporto GreenItaly 2018.
Fonte: Unioncamere

La propensione verso le pratiche sostenibili è in crescita a prescindere dalla dimensione, ma sono le aziende più grandi a mostrare un maggiore dinamismo.

Ad eccezione delle micro (quota che si attesta al 34,4%), in tutte le classi almeno il 50% delle imprese è impegnato in investimenti green.

LE
DIMENSIONI
DEL GREEN

DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DELLE IMPRESE CHE HANNO INVESTITO NEL GREEN NEL PERIODO 2019-2024 (% SU TOTALE ITALIA)

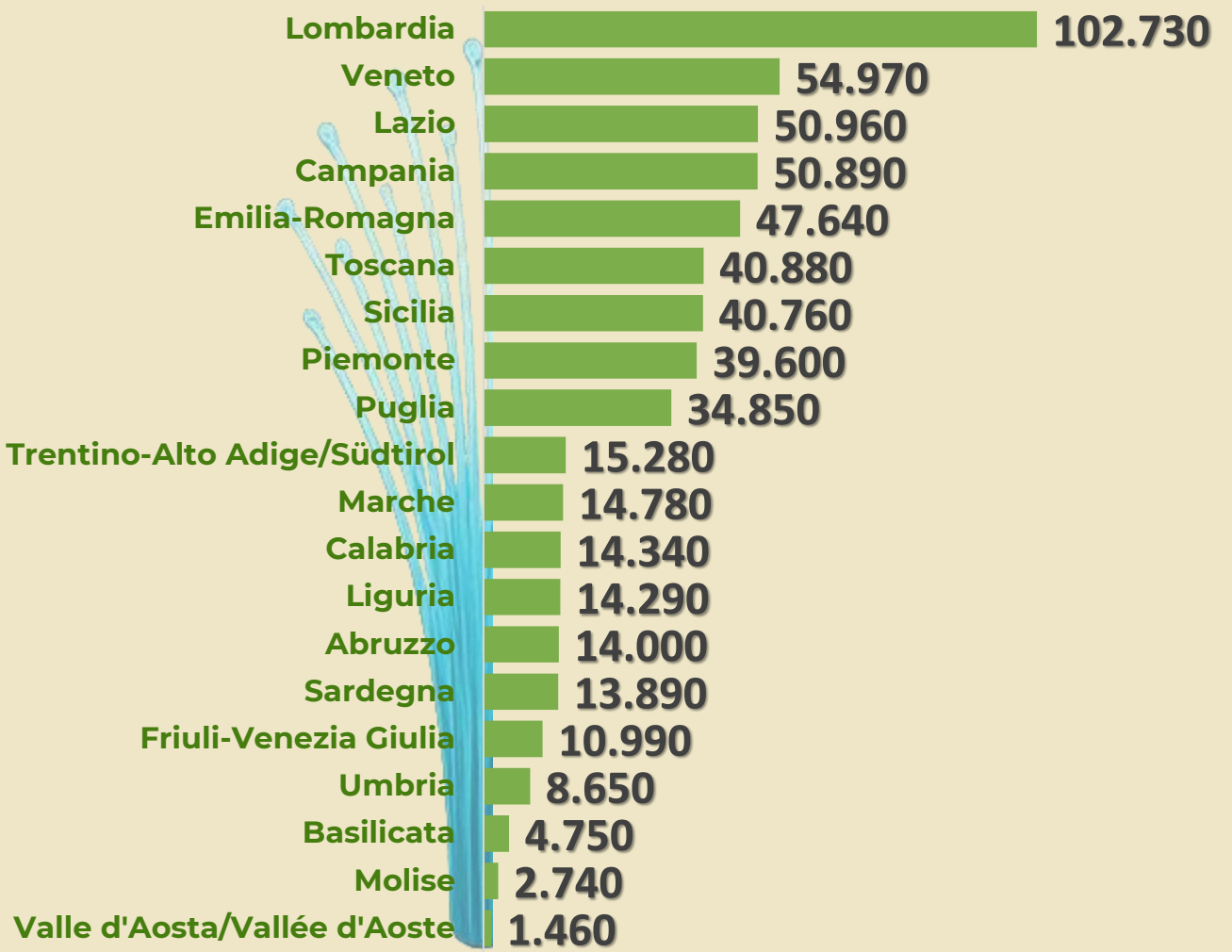


Fonte: Unioncamere

Oltre la metà delle imprese eco-investigatrici è concentrato in cinque regioni: Lombardia, Veneto, Lazio, Campania ed Emilia-Romagna. Si collocano nella top ten tre regioni meridionali (Campania, Sicilia e Puglia). Spicca in termini relativi il Trentino-Alto Adige/Südtirol, con quasi il 48% delle imprese della regione che ha investito nel green.

IL GREEN NEI TERRITORI

GRADUATORIA REGIONALE DELLE IMPRESE CHE HANNO INVESTITO NEL GREEN NEL PERIODO 2019-2024 (VALORI ASSOLUTI)



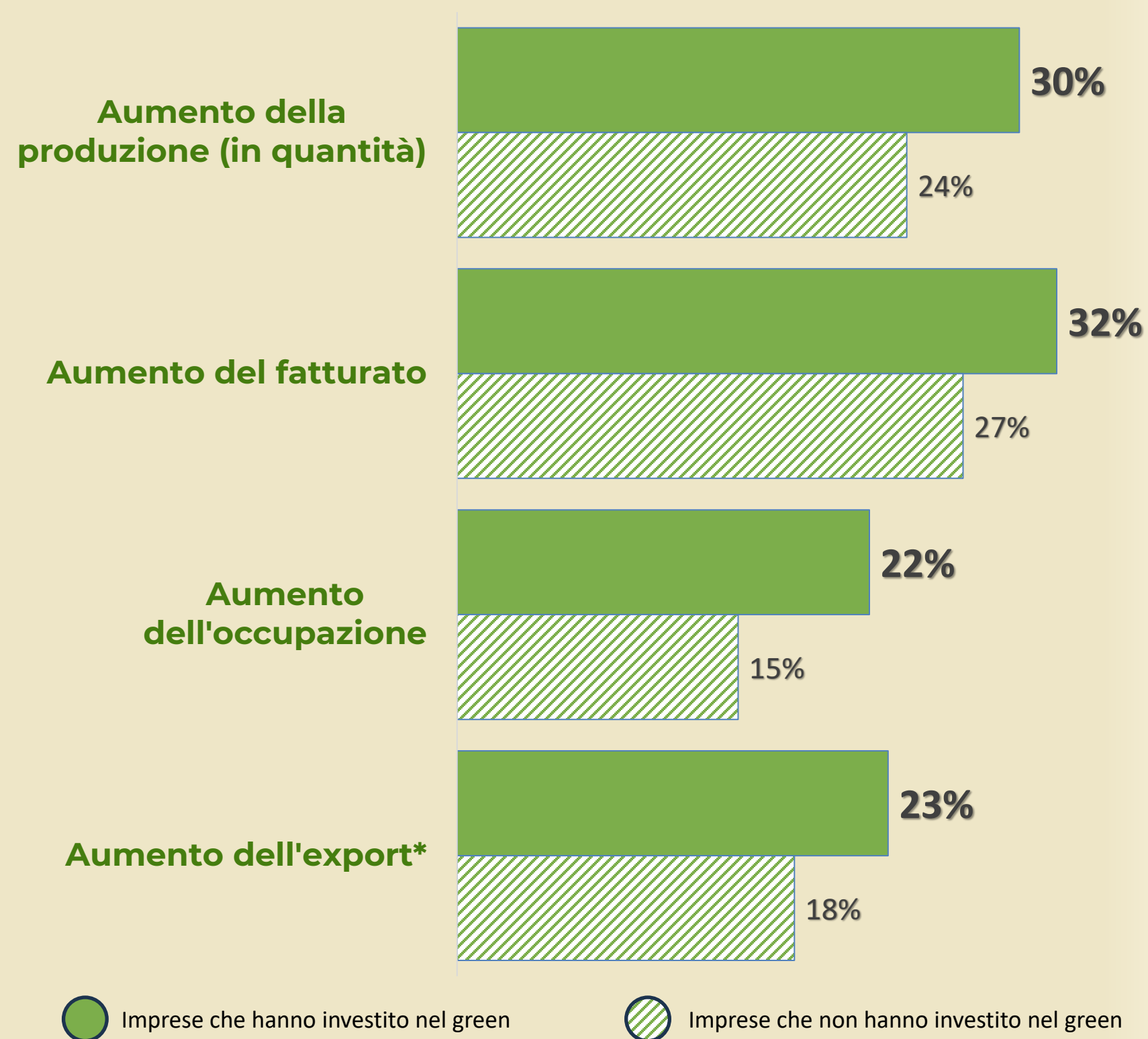
Fonte: Unioncamere

GREEN: DA «COSTO DI CONFORMITÀ» AD ASSET COMPETITIVO

Gli investimenti green **attenuano l'impatto dei costi energetici**: il 45% delle imprese eco-investitrici non ha subito aumenti delle bollette, contro appena il 37% tra le imprese non green.

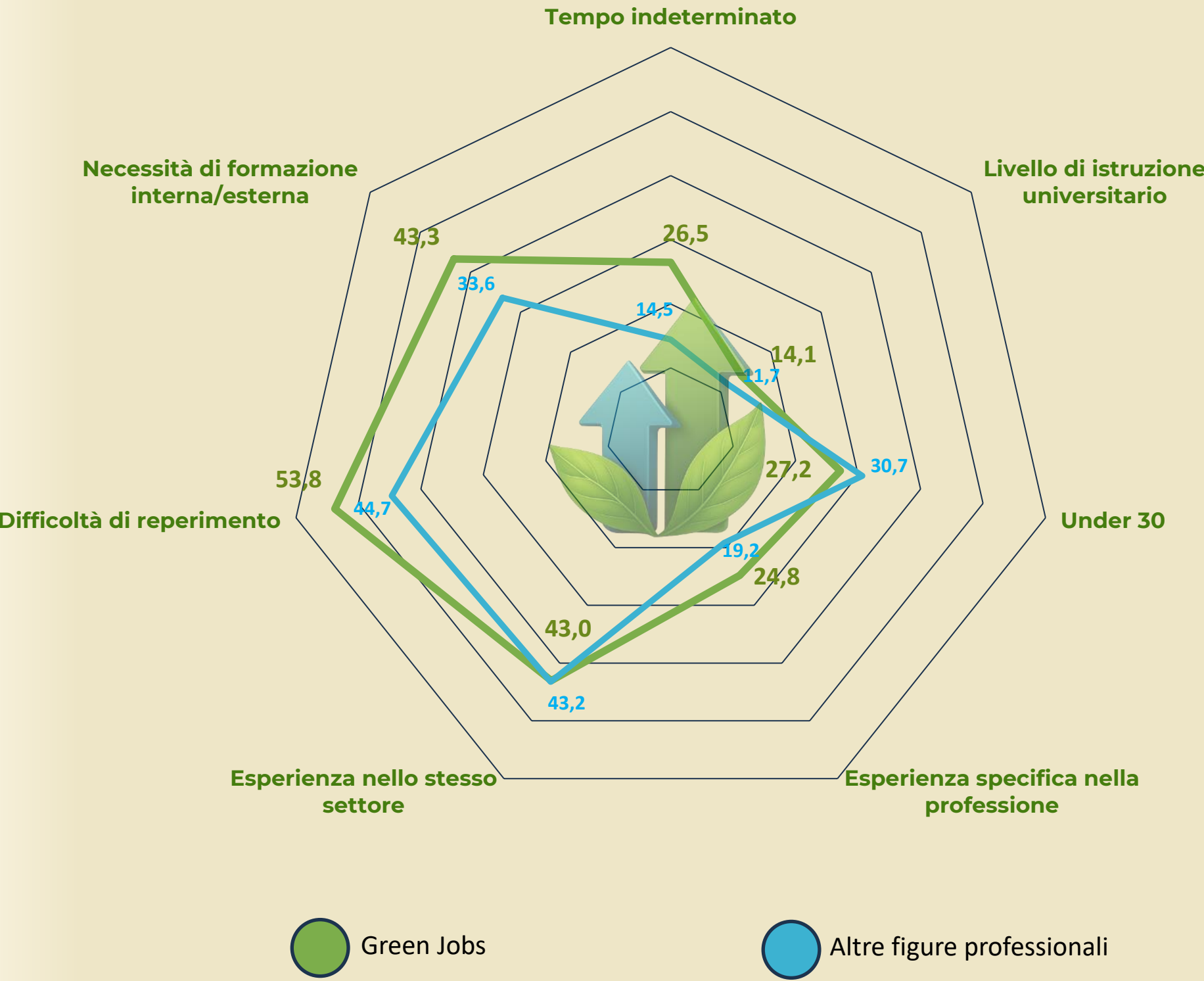
Le imprese *green oriented* tendono a dare **maggiore importanza alla formazione** del personale alla **coesione**, mostrando una capacità superiore nel creare reti e collaborazioni con tutti gli stakeholder.

INVESTIMENTI GREEN E IMPATTO SULLE PERFORMANCE NEL 2025 (% SUL TOTALE DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE)



* Quote calcolate sulle imprese manifatturiere esportatrici.

Fonte: Indagine Centro Studi Tagliacarne – Unioncamere, 2025

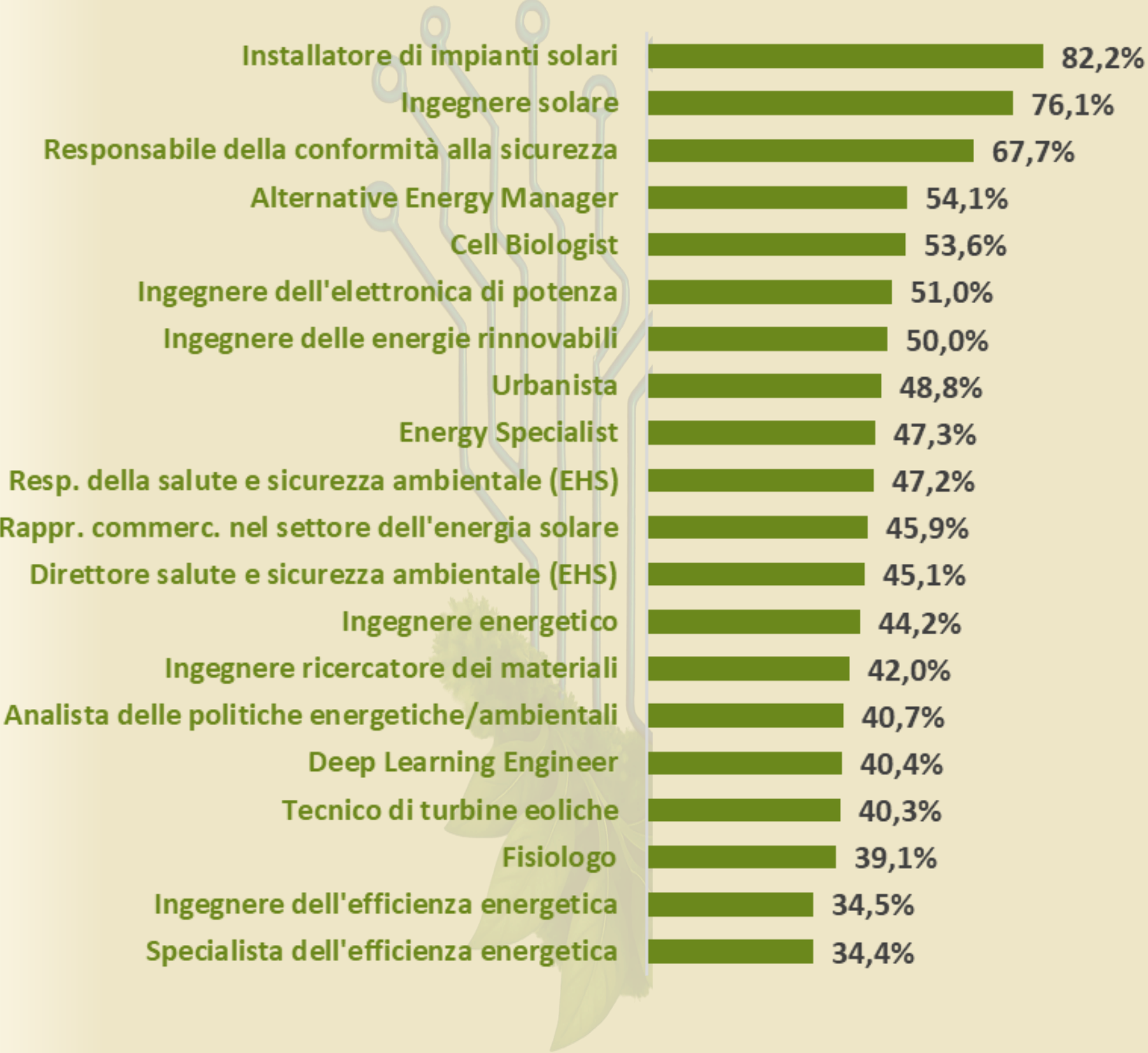


LA TRANSIZIONE VERDE E IL MONDO DEL LAVORO

Quasi 3,3 milioni di occupati in Italia rientra **nell'eco-sistema delle professioni green**, pari al **13,8% del totale dei lavoratori**.

Il 34,3% dei contratti programmati dalle imprese nel 2024 è rivolto a green jobs, con una netta prevalenza nelle aree aziendali più strategiche, come la progettazione, l'area tecnica ed il marketing.

LE PROFESSIONI A PIÙ ALTA PERVASIVITÀ VERDE IN ITALIA
ANNO 2024, PERCENTUALI



Fonte: Elaborazione su dati Lightcast

JOB POSTING

LA PERVASIVITÀ DELLE COMPETENZE GREEN

Confrontando 2019 e 2024 è aumentato il numero di annunci di lavoro che menzionano il possesso di almeno una competenza green (*green pervasiveness*) spiccano gli **ingegneri dell'elettronica di potenza** (quota che cresce da 6% a 51%).

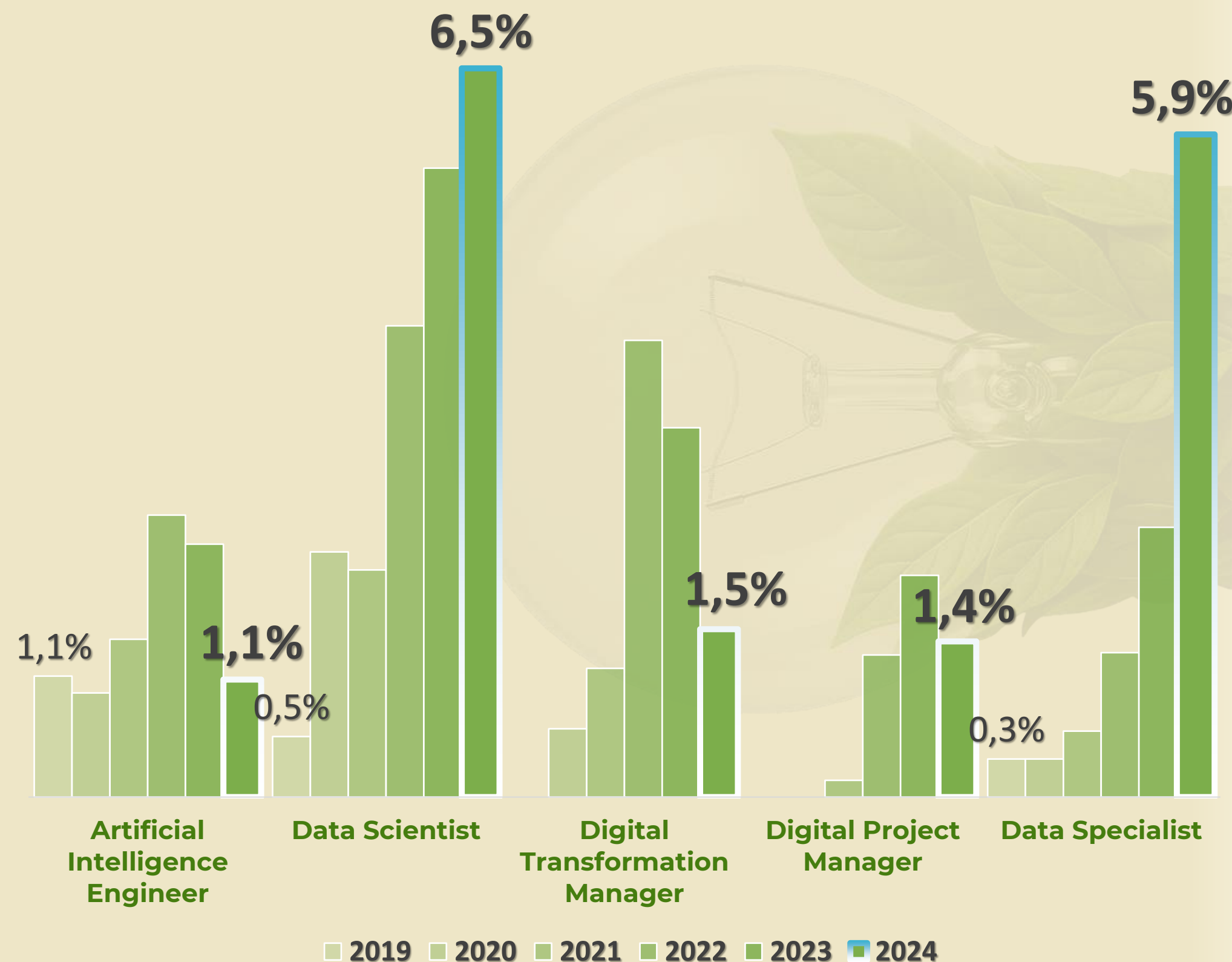
Vi sono poi le professioni per le quali è maggiore quota di competenze verdi all'interno delle competenze richieste (*greenness*) sono **Analista di politiche energetiche/ambientali, Ingegnere ambientale, Alternative Energy Manager e Environmental Planner / Scientist.**

TECNOLOGIA E SOSTENIBILITÀ CONVERGONO

Algoritmi e modelli di AI vengono usati per ottimizzare consumi, ridurre emissioni, monitorare impatti ambientali e supportare decisioni più informate in tema di transizione energetica.

Le professioni emergenti legate all'intelligenza artificiale mostrano segnali di avvicinamento al verde. Ad esempio, nel 2024, il 6,5% degli annunci per data scientist include almeno una competenza green, rispetto allo 0,5% del 2019.

GREEN PERVASIVENESS PER ALCUNE PROFESSIONI LEGATE ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE. ANNI 2019-2024, PERCENTUALI



Fonte: Elaborazione su dati Lightcast

CONCLUDENDO: INNOVARE ALL'INSEGNA DEL GREEN CONVIENE ...MA GLI OSTACOLI SONO TANTI

- ❌ Frammentazione e disomogeneità normativa
- ❌ Iter autorizzativi lenti e incerti
- ❌ Incentivi discontinui o mal calibrati
- ❌ Costi energetici elevati
- ❌ Carenze di capitale e infrastrutture
- ❌ Gap di competenze e barriere culturali

Servono strategie nuove e sistemiche, capaci non solo di rimuovere i fattori che rallentano la transizione, ma anche di accompagnare e accelerare l'intero sistema.